regione@editorialeoggi.info

230

È la percentuale di aumento dei casi di morbillo nel Lazio in appena tre mesi

Salute Le rassicurazioni fornite dal sottosegretario che ha risposto a un'interrogazione

Lazio invaso dal morbillo

Il Governo preme sui vaccini

SANITÀ

Come ha di recente dichiarato lo stesso ministro della salute, Beatrice Lorenzin, in Italia è in corso un'epidemia di morbillo, che sta colpendo in particolare il Lazio e altre tre regioni. I casi si sono triplicati in un anno e la principale causa è stata individuata nelle mancate vaccinazioni, che le famiglie non fanno prese da mille timori sugli effetti dei vaccini. Proprio su tale aspetto il Governo ha però ora assicurato di aver messo a punto un piano per uscire da tale situazione e tornare così a combattere seriamente le malattie infettive. Una rassicurazione fornita dal sottosegretario Davide Faraone rispondendo a un'interrogazione presentata dalla deputata Donata Lenzi, del Pd.

Lenzi ha ricordato che da gennaio è stato registrato un «preoccupante aumento del numero di casi di morbillo» in Italia. A fronte degli 844 casi segnalati nel 2016, dall'inizio dell'anno ne sono infatti già stati registrati più di 700 casi, la maggior parte concentrati in Piemonte, Lazio, Lombardia e Toscana.

L'onorevole ha quindi chiesto al ministro della salute di intervenire per «una rapida ed uniforme applicazione in tutte le regioni italiane del nuovo piano vaccinale» e di «modificare l'elenco delle vaccinazioni obbligatorie, nonché prevedere l'obbligatorietà delle stesse, eventualmente assumendo iniziative di competenza affinché siano previste le necessarie ed opportune limitazioni per l'accesso agli asili nido e alle scuole materne».

Eliminare tale malattia è una priorità Faraone interviene sollecitato da Lenzi

Particolare quest'ultimo a cui sta lavorando la stessa Regione Lazio.

Un impegno garantito, rispondendo all'interrogazione, dal sottosegretario Faraone. «L'eliminazione del morbillo - ha assicurato Faraone - rappresenta attualmente la principale priorità nel campo delle malattie prevenibili con vaccinazione a livello globale». Il sottosegretario ha poi assicurato che è in corso la formalizzazione di un gruppo di lavoro per il supporto ed il monitoraggio del piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita e che il Ministero sta operando affinché vengano compiute le necessarie coperture vaccinali.●

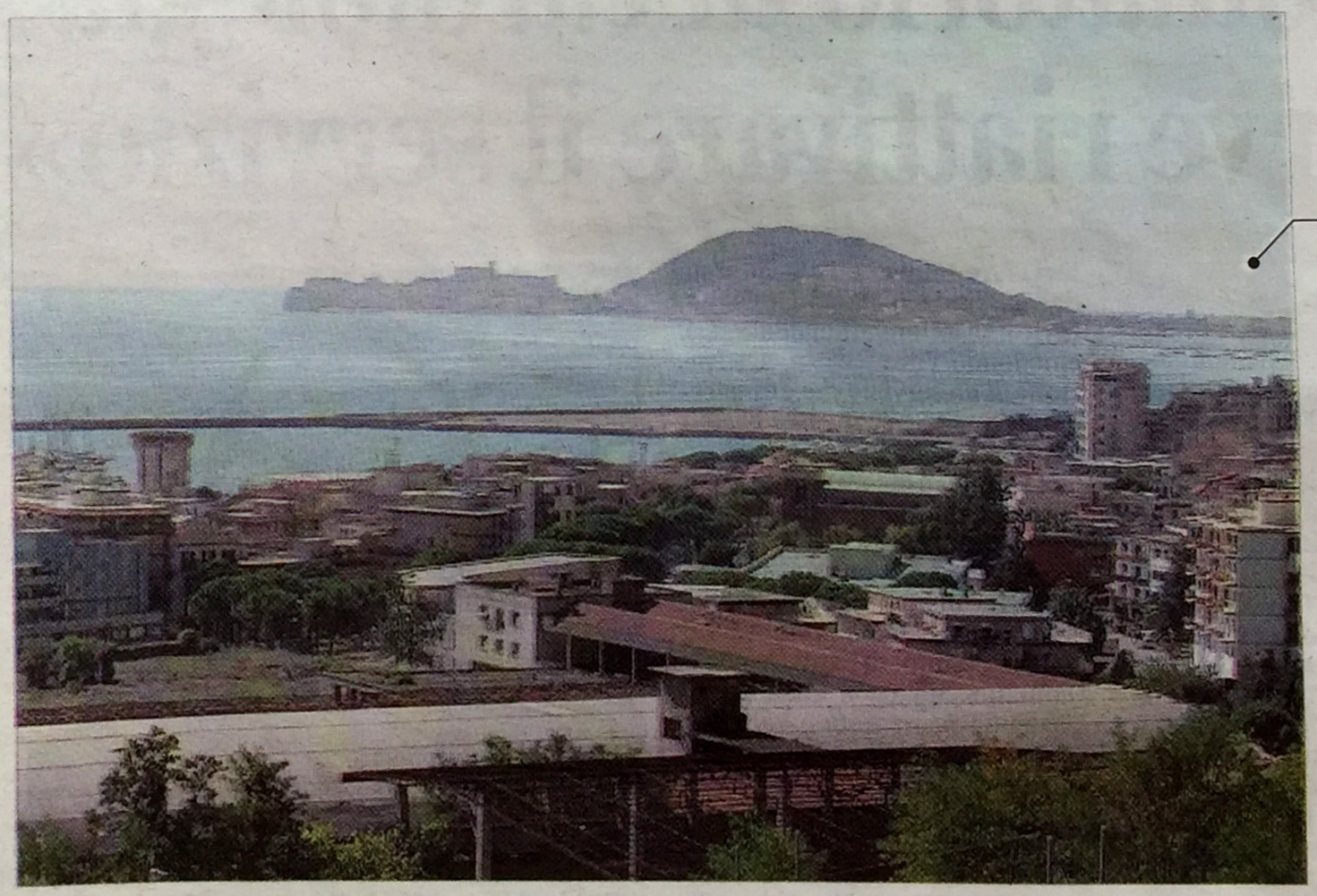
Escalation dei casi di morbillo. Colpite in particolare il Lazio e altre tre regioni italiane

«Il golfo è sottoposto a continue analisi»

Il caso L'intervento del direttore del "Gruppo del pesce" dopo la notizia sui casi di saraghi dalle carni troppo dure e stoppose

GAETA

Gli allevatori di pesce del Golfo all'indomani della notizia sui casi di pesci, nello specifico di Sarago maggiore, dalla carne dura, tanto che in alcuni casi è esplosa durante la cottura, hanno ritenuto di volere rassicurare che i pesci di allevamento non sono interessati da questo fenomeno. E vogliono tranquillizzare i consumatori. Gli esemplari incriminati, come detto, sono stati pescati in acque libere e non di pesci allevati in cattività. «Le attività di itticoltura e molluschicoltura presenti nel golfo di Gaeta sono sottoposte a continui controlli da parte delle autorità locali della usl e internamente come procedure di autocontrollo - si legge in una nota diffusa dal Direttore di produzione del Gruppo del Pesce, Stefano Bronchini -. I controlli da parte della usl si concentrano su analisi di prodotto. In particolare per le cozze le analisi si concentrano prevalentemente sulla frazione biologica. Infatti vengono ricercati coliformi, salmonella, listeria, stafilococchi e vibrio». Fa presente che la classificazione sulla qualità delle acque avviene proprio attraverso le analisi dei mitili che vivono nelle medesime. «Da qui viene assegnata alle acque la famosa tabella che determina la modalità di commercializzazione dei mitili. In sostanza le acque del golfo sono in tabella A che permette di mandare i mitili allevati direttamente al mercato senza passare da strutture di depurazione. Per quanto riguarda gli impianti di piscicoltura, le analisi effettuate dalla usl, e internamente in autocontrollo, riguardano sia le qualità organolettiche sia la parte chimica ambientale». Precisa che la nostra azienda ha sottoscritto capitolati di produzione molto rigidi con i partner commerciali della grande distribuzione che prevedono continui controlli sul prodotto e sui sedimenti. Sulle carni dei pesci allevati vengono effettuate analisi per ricercare. Valutando i risultati ottenuti negli ultimi 5 anni, non emerge alcun dato che possa far intuire un progressivo inquinamento dell'ambiente in cui si opera e di conseguenza registriamo e garantiamo la massima sicurezza alimentare sul prodotto allevato. Per quanto riguarda il fenomeno negativo riscontrato sulle carni del sarago maggiore, è da attribuire all'azione di una macroalga di cui il pesce si nutre. La prima ricerca a tal proposito è stata portata a termine dal professor Terlizzi e dal suo team dell' università del Salento. È stato scoperto che l'alga incriminata è la Caulerpa Cylindracea. Questa andrebbe a distruggere i grassi del pesce modificando così la struttura delle carni rendendole stoppose ed immangiabili». Dunque per Bronchini nessuna modificazione genetica dovuta all'inquinamento del golfo, che stando alle analisi è pulito. ● B.M.



Nella foto sopra alcuni impianti di allevamenti del golfo

La ricerca condotta da un team dell'università del Salento: i primi risultati